



Ritratto di Giovanni Antonio Parravicini

Pittore lombardo

Secondo quarto del XVIII secolo

Olio su tela, cm 142 x 114,5

In basso a destra iscrizione: SIG.R DON | GIO. ANTONIO. | PARRAVICINO

È probabile che il ritratto sia stato commissionato dal Capitolo del Luogo Pio delle Quattro Marie in un momento non molto distante dalla morte del Parravicini avvenuta il 12 aprile 1721. Tuttavia si è propensi a far slittare la data di esecuzione dopo il 1728, anno in cui venne stilato l'inventario del Luogo Pio nel quale non compare il ritratto in esame mentre sono registrati quelli dell'Arese e del Visconti.

Il modello al quale si è ispirato l'anonimo pittore va riconosciuto nel ritratto a figura intera eseguito per la quadreria dell'Ospedale Maggiore (1) dal quale emerge con sorprendente efficacia la raffinata eleganza del personaggio che, oltre ai trascorsi in campo assistenziale, vanta un autorevole passato in qualità di collezionista (2).

Rispetto all'originale il dipinto qui considerato rivela tutti i limiti di una copia corsiva: dall'impaginazione semplificata e dall'inasprirsi dei tratti fisionomici affilati, fino al tentativo di emulare la stesura sciolta e l'incisivo gusto barocchetto propri al prototipo della Ca' Granda. Tuttavia, a favore di una parziale "assoluzione" dell'incerto esecutore, va osservato che il ritratto delle Quattro Marie, pur restituito alla sua primitiva integrità dal recente restauro, presenta una superficie pittorica a tratti smagrata. A patirne è soprattutto il volto dell'effigiato, mentre è possibile coglierne gli esiti più autentici nella realizzazione dell'abbigliamento, per esempio nelle sfumature tono su tono in corrispondenza dell'ampio risvolto della marsina bruna che avvolge il braccio in primo piano.

(Federica Bianchi in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

(1) Francesco Porzio, scheda in *Ospedale Maggiore / Ca' Granda: Ritratti antichi*, Milano, Electa, 1986 (Musei e gallerie di Milano), n. 111, p. 50, tav. 132

(2) Simonetta Coppa, *La villa Visconti d'Aragona de Ponti, dimora barocca di un banchiere collezionista*, in *Affreschi a Sesto San Giovanni. Cicli decorativi nelle ville del territorio*, Cassa Rurale ed Artigiana di Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 1988, pp. 117-184

Restauri: 1824 Giuseppe Sogni; 1948 Valdo Bianchi; 1962 Renato Bontempi; 2001 Carlotta Beccaria

Bibliografia:

- *Cenni sui benefattori della Congregazione di Carità di Milano e sulle beneficenze da essa amministrate*, Milano, Tip. Zanoboni e Gabuzzi, 1898, p. 40
- Marco Bascapè, *La tradizione della memoria*, in *La generosità e la memoria. I luoghi pii elemosinieri di Milano e i loro benefattori attraverso i secoli*, a cura di Ivano Riboli, Marco

Bascapè, Sergio Rebora, introduzione di Cesare Mozzarelli, Milano, Amministrazione delle II.PP.A.B., 1995 [ristampa 1999], pp. 60-61

- Federica Bianchi, *Pittore lombardo. Ritratto di Giovanni Antonio Parravicini* in *Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Rebora, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, pp. 71-72